200, 100 cavali lizieri, et 200 fanti, in tempo di guerra pagati per il papa et per il suo piato, da 5 in 6000 ducati a l'anno, come dirà el cardinal di Ragona. Et che dito ducha havia spazà in Spagna per aver letere dal re, ch'è contenta a questo. *Item*, vidi che l'orator di Scozia, stato dal re di Franza per tratar acordo, era di ritorno, zonto a Fiorenza, e scritto al papa, portava di buono, ma non voleva dir ad altri cha al papa. *Item*, esser zonto a Fiorenza lo episcopo eduense, per nome dil re di Franza, a dimandar a quella Signoria et de li cardinali, la città di Pisa per il primo di septembrio, per il novo concilio. *Item*, che Pandolfo Petruzi, di Siena, voria restituir Monte Pulzano a' fiorentini, per dubito di pezo, qual è posto in man dil papa. Et *etiam* vidi, *tamen* non è in le letere publice, chome il papa havia cassà dil suo stipendio Guido Guaim, Rénier di la Saxeta, Brunoro di Forlì et uno altro. *Item*, à aviso di Franza, il roy non vol tuor Benti-voy im protetione. *Item*, il papa è piú caldo cha mai contra Bologna; *in reliquis*, zercha Spagna, zanze, non si vede conclusiom, imo qualche dubito, il papa non si acordi con Franza.

In questa matina la quarantia criminal si reduce in colegio con il serenissimo, per expedir il caso di la retentiom di Alexandro di Franza. Parlò sier Marco Minio, l'avogador. Andò la parte: 18 non sincere, 2 di no, et 24 di la parte, e fu presa; e cussì restò retenuto per li avogadori.

È da saper, in questi zorni, si ave, a Udene esser morto il reverendo domino di Franceschi, episcopo di Coron, *olim* frate di Servi, predichator, veneto citadim, qual era sufraganeo dil patriarcha di Aquileia, cardinal Grimani. *Item* si ave, nostri di l'Histria, redute quelle zente insieme, e quelli podestadi, e sier Andrea Zivran, provedador di stratioti, erano andati soto Trieste, e datoli il guasto, cinque mia a torno, a torno, taiato vigne arbori *etc.*

146* Da poi disnar fo pregadi, et, tra le altre letere, fu dil provedador Griti, da Lonigo. Di cavali 50 di stratioti erano in Verona, qualli fo za nostri et schampati, e hora ritornati in campo; et scrive quello referiscono di Verona, *ut in litteris*; e di le cosse di l'imperador.

Di Mantoa, di quel Agustini. Come è avisi, certo l'imperador vien in Italia, e con ajuto di francesi, e presto.

Di Vicenza, dil provedador Capello. Come à, esser zonto a Trento fanti 1500, qualli erano scalzi *etc.*; à mandato a saper il vero.

l. Diarii di M. SANUTO. — Tom. XII.

Et in le letere di Roma, di X, lete ozi, è, come il marchese di Mantoa à mandato a dir al papa dil zonzor li de Achilles Boromeo e altri noncej di l'imperador e Franza, a dir che 'l rompi a la Signoria, et che 'l non sa quello l'habi a far. Il papa li à risposto, che 'l non fazi per nium modo, perchè, fazando, el manderà suo fiol Fedrico, primogenito, ch'è li. a Roma, in suo poter a la Signoria *etc.* *Item*, par l'orator di Spagna habi dito al papa, che dito re darà certe zente a sua santità per l'aquisto di Bologna, ma vol ducati 40 milia, per pagarle; et par, il papa di questo si resenta *etc.*

Di Mantoa, a la Signoria, di quel Agustini. Si ave questo aviso medemo, dil zonzor Achilles Boromeo e li altri a far che 'l dito marchexe rompi, et che lui sta molto suspeso.

Fono poste, per li savij nuovi e vechij, di 7 savij sora il dazio di la spina, le sue opinion zercha il dazio, qual si afita al presente, e far provision a quello, che di ducati 22 milia è venuto a ducati 5000. Et fo 3 opinion, *ut patet*, che qui non mi estenderò in scriverle. Parlò, primo, sier Alvixe Zen, *quondam* sier Francesco, è di 7 savij, poi sier Alvise Zuzignan, fo di 7 savij, *quondam* sier Marco, poi sier Nicolò Michiel, el dotor, che vol far, a la justicia nuova, homeni piú maturi *etc.*, e qui consumò tuto il consejo. Fo rimesso a uno altro zorno, et *tamen* la matina fo, per li governadori, incantà il dazio di la spina, ducati 5350, sì che non sarà altro.

Fo scritto, per i savij, e posto una letera, d'acordo, in corte a l'orator: come semo contenti di pagar quelle zente yspane, quanto parerà a la beatitudine pontificia, *licet* siamo su gram spesa di zente, e altre particolarità. E fu preso.

Nota. È stà mandà, per colegio con li cai di X, a Treviso, a le porte, alcuni veneti, erano prima, *ut patet.* *Item* fanti, et terminà mandarvi 500 cavali a custodia.

Item, parti ozi di Chioza la galia, soracomito sier Antonio Lion, con li danari per levar li cavali turchi, fati per il conte Vanis a Poliza. *Item*, fono expedi' 3 arsilij e fati li patroni, per li savij ai ordeni, per mandar a levarli a Spalato, e si partino.

Nota. Fu posto, prima in questo pregadi si facesse cossa alcuna, una parte, per li savij, che li 7 savij sopra il dazio dil vin a spina, possino venir a questo consejo a meter le l'horo parte, a beneficio dil dito dazio. Ave 8 di no, 99 di sì, e fo presa.

A dì 16, la matina. O fo di novo, *solum* hesendo venuto qui domino Antonio di Pij, condutier nostro, stato a Bologna con le zente, et fo in cole-